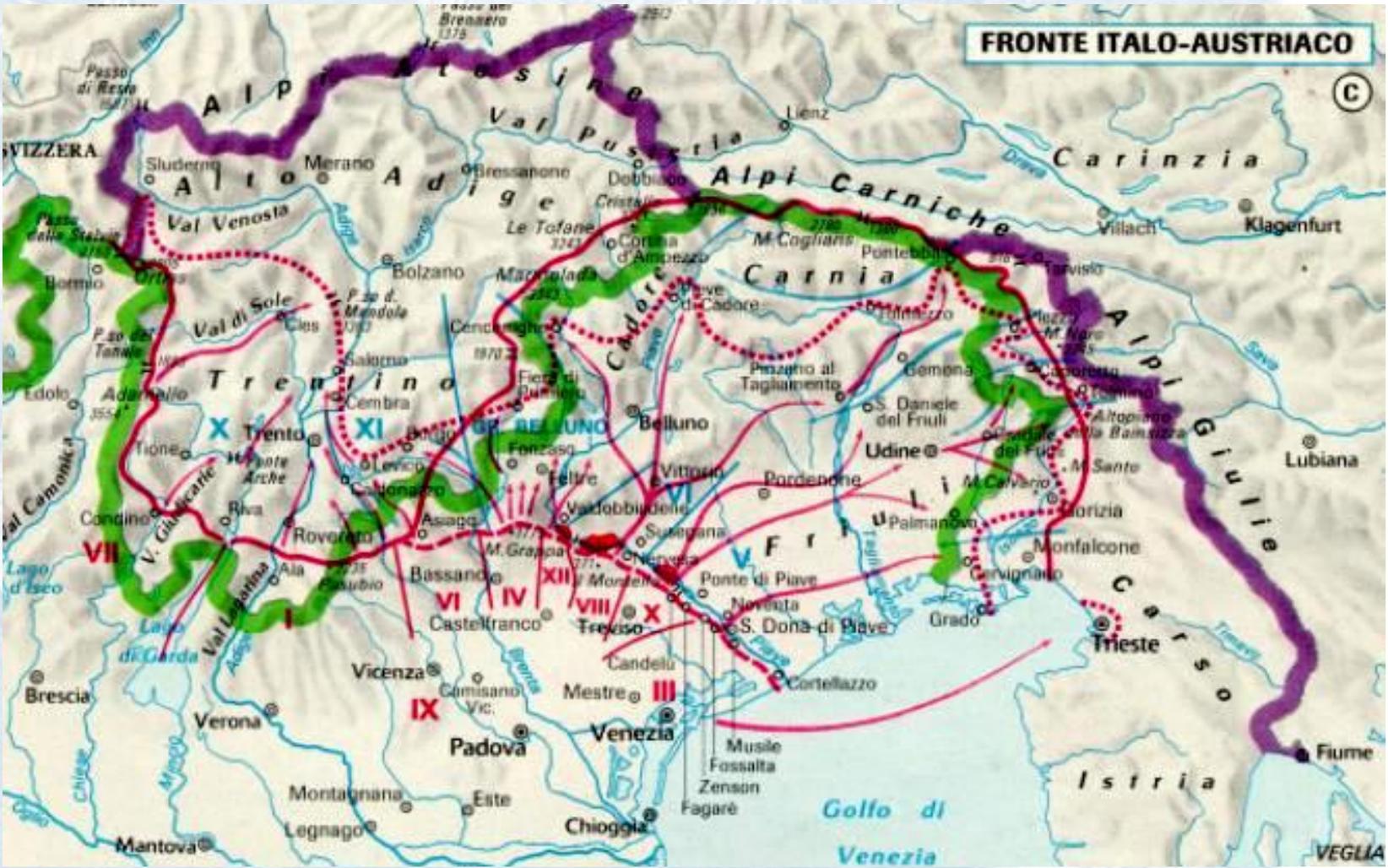


# I sistemi totalitari (Italia)

*Storia delle istituzioni politiche*

# La Grande guerra



# La crisi dopo la guerra

- Inflazione e svalutazione della lira
- Difficile riconversione industriale (sia di macchinari che capitale umano)
- Aumento della disoccupazione
- Frustrazione del ceto medio
- Mito della “Vittoria Mutilata”
- Affermazione dei partiti di massa
- Lotte operaie e «**Biennio Rosso**»
- Debolezza dei governi liberali e del “compromesso giolittiano”
- Nascita del movimento fascista





# Partito Popolare Italiano

«A tutti gli **uomini liberi e forti**, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnano nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà».

*18 gennaio 1919, don Luigi Sturzo*

## Programma

- Difesa dei valori cattolici come la libertà di educazione, aggregazione e la famiglia
- riforma agraria per la creazione di una piccola proprietà contadina
- riforma elettorale per l'introduzione del sistema proporzionale
- decentramento e autonomie locale
- voto alle donne
- Base sociale mista composta da forze tradizionali e conservatrici e istanze più democratiche



# Divisioni nel mondo socialista

Partito Socialista guidato da Serrati, aderisce alla III internazionale e fonda il programma su posizioni massimaliste: Avversione al riformismo, ma mancanza di un progetto unitario e preciso. Legati al socialismo ottocentesco

Gruppo legato alla Rivista “L’Ordine Nuovo” fondato da Gramsci sul modello della Rivoluzione Russa (Soviet). Promuovere un’alleanza tra contadini e operai.

XVII congresso Socialista di Livorno gennaio 1921. Nasce il **Partito Comunista d’Italia**

XIX congresso Socialista di Roma ottobre 1922, espulsione componente riformista (Turati, Matteotti). Nasce il **Partito Socialista Unitario**

# Il movimento fascista

Fondazione dei **Fasci di Combattimento**.

*Programma di San Sepolcro 23 marzo 1919*

- Nazionalista, Antisocialista, Anticlericale, Antimonarchico, Antiborghese
- È formato da ex combattenti, interventisti, ex sindacalisti rivoluzionari e futuristi
- Richiede l'imposta progressiva sul capitale, il sequestro dei profitti di guerra, l'estensione del voto alle donne

**Partito Nazionale Fascista .**

**9 novembre 1921**

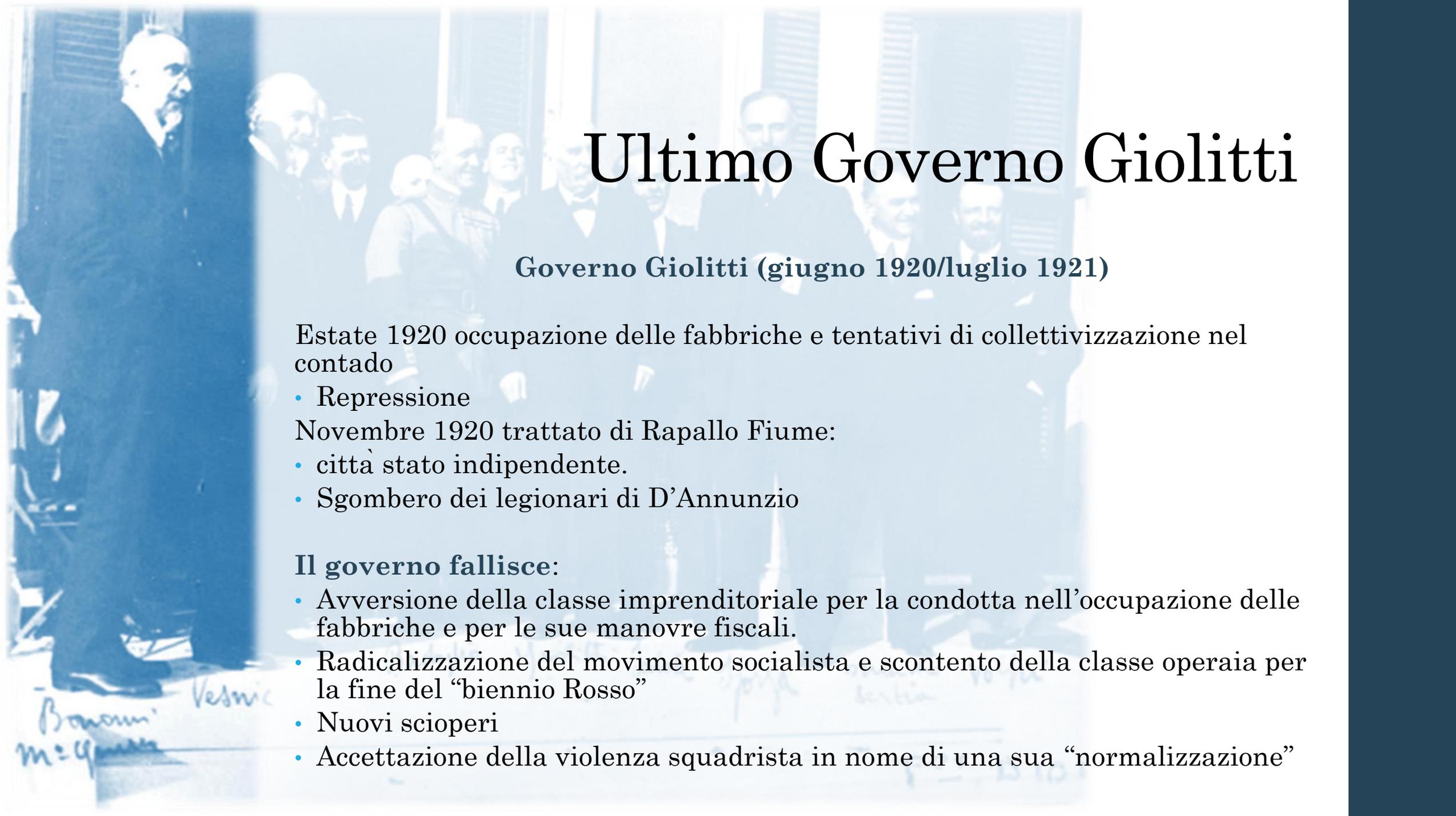
- Nazionalista e Antisocialista
- Si allea apertamente con la borghesia e perde il carattere anticlericale e antimonarchico Si organizza in squadre di azione, finanziate da agrari e industriali.
- Usare violenza organizzata contro il movimento operaio



# La debolezza dei liberali

- Le forze liberali scontano l'incapacità di adattarsi alle nuove regole della politica massificata
- Non hanno una rete organizzativa presente nel territorio
- Non fanno leva su di un'ideologia diffusa e "massificata"
- La guerra ha posto in crisi degli ideali liberali: non intervento dello stato in economia, parlamentarismo, libera contrattazione fra le parti
- le forze sociali che tradizionalmente si riconoscevano nei liberali e costituivano le élites conservatrici sono così tentate dall'alternativa di uno stato forte, autoritario, capace di reprimere i conflitti sociali.





# Ultimo Governo Giolitti

Governo Giolitti (giugno 1920/luglio 1921)

Estate 1920 occupazione delle fabbriche e tentativi di collettivizzazione nel contado

- Repressione

Novembre 1920 trattato di Rapallo Fiume:

- città stato indipendente.
- Sgombero dei legionari di D'Annunzio

**Il governo fallisce:**

- Avversione della classe imprenditoriale per la condotta nell'occupazione delle fabbriche e per le sue manovre fiscali.
- Radicalizzazione del movimento socialista e scontento della classe operaia per la fine del "biennio Rosso"
- Nuovi scioperi
- Accettazione della violenza squadrista in nome di una sua "normalizzazione"



ELEZIONI POLITICHE - 15 Maggio 1921

Candidati

del

Blocco Nazionale

# Elezioni del 1921

Partito	Voti	%	Seggi
Arpinati Leandro <small>fascista</small>			
Baroncini Rag. Gino <small>fascista</small>			
Biagi Avv. Bruno <small>combattente</small>			
Gangini Avv. Giuseppe <small>liberale-democratico</small>			
Carloti Avv. Ahsvero <small>liberale-democratico</small>			
Colliva Avv. Cesare <small>liberale-democratico</small>			
Franchi Avv. Guido <small>liberale-democratico</small>			
Gattelli Barbato <small>fascista</small>			
Grandi Avv. Dino <small>fascista</small>			
Levi Ing. Giorgio <small>per i Tecnici</small>			
Manaresi Avv. Angelo <small>combattente</small>			
Mantovani Ing. Vico <small>agricoltore</small>			
Mussolini Prof. Benito <small>fascista</small>			
Orlandi Avv. Antonio <small>radicale</small>			
Oviglio Avv. Aldo <small>fascista</small>			
Pavone Colonn. Giuseppe <small>combattente</small>			
Pini Aldo <small>militato di guerra</small>			
Sitta Prof. Pietro <small>liberale-democratico</small>			
Tumedei Dott. Cesare <small>neozionalista</small>			
Tumiatei Prof. Leopoldo <small>combattente</small>			
Socialista (ufficiale)	1 631 435	24,69	123
Popolare	1 347 305	20,39	108
Blocchi Nazionali	1 260 007	19,07	105
Libera democratico	684 855	10,36	68
Liberales	470 605	7,12	43
Democratico sociale	309 191	4,68	29
Comunista	304 719	4,61	15
Repubblicano	124 924	1,89	6
Democratico riformista	122 087	1,85	11
Combattenti	113 839	1,72	10
Liste di slavi e di tedeschi	88 648	1,34	9
Economico	53 382	0,81	5
Socialisti indipendenti	37 892	0,57	1
Popolari dissidenti e Cristiani del lavoro	29 703	0,45	0
Fascista	29 549	0,45	2

# Il Fascismo al potere

- 26-31 ottobre 1922: **Marcia su Roma e incarico a Mussolini**, si forma un **Governo di Coalizione** (Fascisti, Liberali, Nazionalisti, Popolari ed Esercito).

Signori, quello che io compio oggi in questa Aula è un atto di formale deferenza verso di voi e per il quale non vi chiedo nessun attestato di speciale riconoscenza.

Da molti, anzi, da troppi anni, le crisi di Governo erano poste e risolte dalla Camera attraverso più o meno tortuose manovre ed agguati, tanto che una crisi veniva regolarmente qualificata come un assalto ed il Ministero rappresentato da una traballante diligenza postale.

**Ora è accaduto per la seconda volta, nel breve volgere di un decennio, che il popolo italiano – nella sua parte migliore – ha scavalcato un Ministero e si è dato un Governo al di fuori, al di sopra e contro il volere del Parlamento.**

Il decennio di cui vi parlo sta fra il maggio 1915 e l'ottobre 1922.

Lascio ai melanconici zelatori del supercostituzionalismo, il compito di dissertare più o meno lamentosamente su ciò. **Io affermo che la rivoluzione ha i suoi diritti.** Aggiungo, perché ognuno lo sappia, che io sono qui per difendere e potenziare al massimo grado la rivoluzione delle «camicie nere», inserendola intimamente come forza di sviluppo, di progresso e di equilibrio nella storia della Nazione.

**Mi sono rifiutato di stravincere, e potevo stravincere. Mi sono imposto dei limiti.** Mi sono detto che la migliore saggezza è quella che non vi abbandona dopo la vittoria. Con trecentomila giovani armati di tutto punto, decisi a tutto e quasi misticamente pronti ad un mio ordine, io potevo castigare tutti coloro che hanno diffamato e tentato di infangare il Fascismo.

**Potevo fare di questa Aula sorda e Grigia un bivacco di Manipoli... [Modigliani: Viva il Parlamento!] ... potevo sprangare il Parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti. Potevo: ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto...**

*Camera dei Deputati tornata di Giovedì 16 novembre 1922*

# Primo governo Mussolini

**Pieni poteri:** 3/12/1922 (1 anno): Riordino del sistema tributario, risanamento del bilanci.

**Riforma De Stefani (1923):** semplificazione struttura amministrativa e ministeriale (modello ottocentesco, anche se definita “la più fascista” delle riforme).

**Riforma scolastica Gentile:** ciclo elementare fino a 14 anni, poi separazione tra percorsi di studio e avviamenti professionali.

**Riforme interne al PNF:**

- *Gran Consiglio del Fascismo*
- *Assorbimento Partito Nazionalista*
- *Inquadramento della Milizia fascista*

**Legge Acerbo:**

- Collegio unico nazionale plurinominalmente ripartito in 16 circoscrizioni, con preferenze
- 2/3 (356 deputati su 535) vanno automaticamente alla lista di maggioranza relativa che abbia ricevuto almeno il 25% dei voti
- I restanti 179 seggi sono ripartiti su base proporzionale alle liste di minoranza
- Limite elettorato passivo 25 anni (non più 30)



# Elezioni del 6 aprile 1924

Lista nazionale (listone governativo) ottiene **356 seggi**.

Lista civetta fascista ottiene **19 seggi**.

Le opposizioni frammentate (Socialisti riformisti espulsi dal PSI; Giolitti e i liberali costituzionali sono separati; ) ottengono in tutto **160 seggi**.

30 maggio 1924, la camera deve convalidare i voti, Matteotti denuncia le illeciti e violenze.

10 giugno **assassinio Matteotti**

13 giugno le opposizioni lasciano il Parlamento (**Aventino**).  
Verranno considerati decaduti il 9 novembre 1926



# Approcci di riforma

## Commissioni di Riforma

1) una Commissione dei 15 (5 senatori, 5 deputati, 5 studiosi), organo temporaneo del PNF e presieduta da Giovanni Gentile, che lavora negli ultimi mesi del '24; ne diventa leader Santi Romano; esprime posizioni moderate, di sostanziale rispetto dello Statuto e del sistema rappresentativo vigente.

2) dopo la vicenda Matteotti è istituita per decreto del presidente del Consiglio una Commissione dei 18, o dei **Soloni**, che include i membri della precedente; riconferma la forma della Monarchia costituzionale e propone di ripristinare il dettato originario dello Statuto, con qualche lieve modifica.

# La svolta del 3 gennaio 1925

Signori! Il discorso che sto per pronunziare dinanzi a voi forse non potrà essere a rigore di termini classificato come un discorso parlamentare. Può darsi che alla fine qualcuno di voi trovi che questo discorso si riallaccia, sia pure traverso il varco del tempo trascorso, a quello che io pronunciai in questa stessa aula il 16 novembre. Un discorso di siffatto genere può condurre e può anche non condurre ad un voto politico. Si sappia ad ogni modo che io non cerco questo voto politico. Non lo desidero: ne ho avuti troppi. L'articolo 47 dello Statuto dice: «La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del re e di tradurli dinanzi all'Alta corte di giustizia.» **Domando formalmente se in questa Camera, o fuori di questa Camera, c'è qualcuno che si voglia valere dell'articolo 47.** Il mio discorso sarà quindi chiarissimo, e tale da determinare una chiarificazione assoluta.

[...] Sono io, o signori, che levo in quest'Aula l'accusa contro me stesso. Si è detto che io avrei fondato una Ceka. Dove? Quando? In qual modo? Nessuno potrebbe dirlo.

[...] Ma non basta ancora: compio un ultimo gesto normalizzatore: il progetto della riforma elettorale. A tutto questo come si risponde? Si risponde con una accentuazione della campagna e si grida: «Il Fascismo è un'orda di barbari accampati nella Nazione ed un movimento di banditi e di predoni» e s'inscena, o signori, la questione morale! Noi conosciamo la triste istoria delle questioni morali in Italia. Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? **Ebbene, io dichiaro qui al cospetto di questa assemblea ed al cospetto di tutto il popolo italiano che assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il Fascismo non è stato che olio di ricino e manganello e non invece una superba passione della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se il Fascismo è stato un'associazione a delinquere, se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico, morale, a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento fino ad oggi.**

Il Fascismo, Governo e Partito, è in piena efficienza. Signori, vi siete fatte delle illusioni! Voi avete creduto che il Fascismo fosse finito perché io lo comprimavo, che il Partito fosse morto perché io lo castigavo e poi avevo anche la crudeltà di dirlo. **Se io la centesima parte dell'energia che ho messo a comprimerlo la mettessi a scatenarlo, oh, vedreste allora...** Ma non ci sarà bisogno di questo, perché il Governo è abbastanza forte per stroncare in pieno e definitivamente la sedizione dell'Aventino.

**L'Italia, o signori, vuole la pace, vuole la tranquillità, vuole la calma laboriosa; gliela daremo con l'amore, se è possibile, o con la forza se sarà necessario.** Voi state certi che nelle 48 ore successive al mio discorso, la situazione sarà chiarita su tutta l'area, come dicono. E tutti sappiamo che non è capriccio di persona, che non è libidine di governo, che non è passione ignobile, ma è soltanto amore sconfinato e possente per la Patria.

*Camera dei Deputati tornata di Sabato 3 gennaio 1925*



# Legge del 24 dicembre 1925

Costituzionalizza il Governo come organo

Istituisce la figura apicale del “Capo del Governo primo ministro segretario di Stato”, che sostituisce il presidente del Consiglio dei ministri

Ridimensiona il ruolo del re come titolare del potere esecutivo

Subordina i ministri al primo ministro

Attribuisce al capo del governo il controllo preventivo dell'agenda delle Camere: «Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno di una delle due Camere, senza l'adesione del Capo del Governo».

# Leggi Fascistissime

- L. 20 novembre 1925 n. 2029 **restringe il diritto di associazione**, sottopone le associazioni al controllo della polizia, adotta misure repressive più severe
- L. 24 dicembre 1925 n. 2300 dà facoltà al governo di dispensare dal servizio funzionari, impiegati e agenti pubblici (contro la Massoneria)
- L. 31 dicembre 1925, n. 2307, sulla Stampa: **sottopone i giornali al controllo del prefetto**, che deve approvare la scelta del direttore
- L. 31 gennaio 1926 n. 100 attribuisce al potere esecutivo facoltà di emanare norme giuridiche, restringendo la riserva di legge, estendendo la facoltà di normare per decreto e rendendo **più agevole la decretazione d'urgenza**.
- L. 3 aprile 1926 n. 563 disciplina i rapporti di lavoro, **vieta lo sciopero** e riserva il diritto di stipulare contratti di lavoro ai soli sindacati fascisti.
- L. 2 luglio 1926 n. 1131 istituisce il ministero delle Corporazioni.
- L. 3 settembre 1926 n. 1910 abolisce tutte le cariche elettive nelle amministrazioni locali e estende il sistema podestarile [**podestà di nomina governativa o regia**] a tutti i Comuni.
- Decreto 6 novembre 1926 n. 1848 **abolisce tutti i partiti** e dichiara decaduti i deputati "aventiniani".

# Leggi Fascistissime

- Testo Unico 6 novembre 1926 riforma le norme di pubblica sicurezza in senso repressivo introducendo il confino di polizia contro i dissidenti (origine dell'OVRA)
- L. 25 novembre 1926 n. 2008 istituisce un **Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato**, composto da membri della milizia e da militari, e reintroduce la pena di morte.
- dicembre 1926: adozione del calendario fascista.

## LEGGE ELETTORALE:

**Epurazione delle liste elettorali:** reintrodotti requisiti o di censo [100 lire annue di imposta diretta], o di appartenenza a categorie di cittadini integrati a vario titolo nello Stato fascista [l'elettorato diminuisce del 21%].

Non è più prevista l'elezione dei rappresentanti, ma un **voto popolare plebiscitario** per l'adozione o la bocciatura di una lista di 400 deputati indicati dal Gran Consiglio del Fascismo, su elenchi formati dalle confederazioni corporative nazionali, dalle associazioni culturali o dal Gran Consiglio stesso.

# Il Gran Consiglio del Fascismo

Legge 9 dicembre 1928 n. 2693

Regio decreto 11 aprile 1929

Legge 14 dicembre 1929 n. 2099

Dà pareri obbligatori ma non vincolanti su tutti gli oggetti di Stato (funzione consultiva);

forma una lista di possibili successori al capo del governo in carica, interferendo con la regia prerogativa (funzione 'costituzionale');

redige la lista unica elettorale (funzione politica).

Il Gran Consiglio del Fascismo è presieduto dal capo del governo, che lo convoca e ne fissa l'odg; è composto da membri di diritto a vita o per la durata di specifiche funzioni, e da membri nominati dal capo del governo per un triennio.

Il fascio è incluso nel sigillo dello Stato.

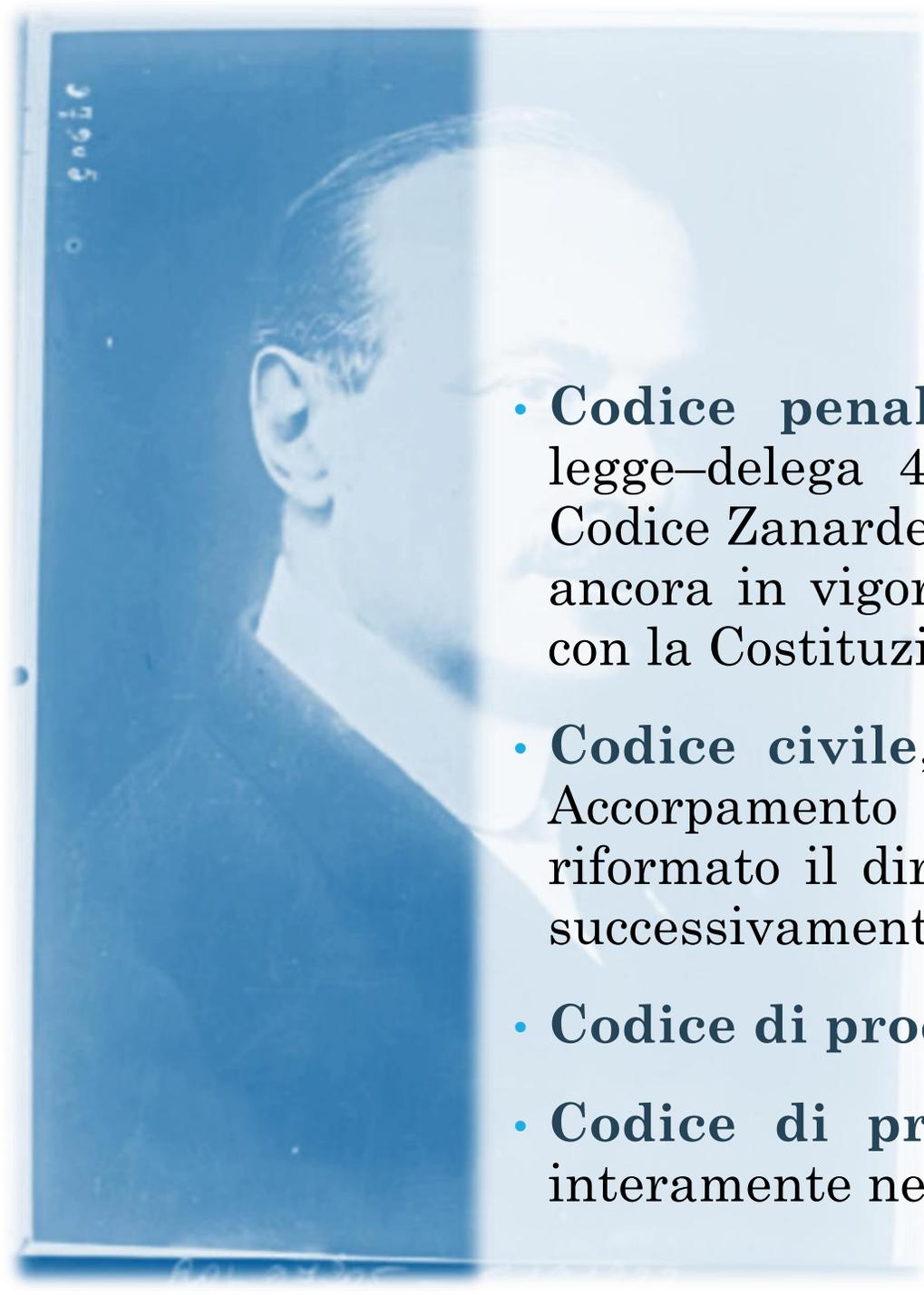
# Termina la questione romana

Patti lateranensi (11 febbraio 1929)

a) **Concordato:** relazioni Stato-Chiesa sul territorio italiano

b) **Trattato:** relazioni di diritto internazionale fra i due Stati sovrani, Regno d'Italia e Città del Vaticano





# La codificazione

- **Codice penale** (guardasigilli Alfredo Rocco), formato su legge-delega 4 dicembre 1925, n. 2260 per la riforma del Codice Zanardelli; promulgato con RD 19 ottobre 1930 n. 1398; ancora in vigore, con abrogazione delle parti non compatibili con la Costituzione repubblicana e conseguenti integrazioni
- **Codice civile**, promulgato con RD 16 marzo 1942 n. 262. Accorpamento della materia commerciale. Ancora in vigore, riformato il diritto di famiglia nel 1975 e il diritto societario successivamente..
- **Codice di procedura civile (1940)**, ancora in vigore
- **Codice di procedura penale (1930)**, abrogato e rifatto interamente nel 1988.

# L'Economia e la Società

- Valorizzazione del ruolo dei tecnocrati (es. Alberto Beneduce, presidente dell'IRI, e Domenico Menichella, governatore della Banca d'Italia)
- Creazione di enti di amministrazione dei finanziamenti statali all'economia:
  - a) IMI (Istituto Mobiliare italiano) 1931
  - b) IRI (Istituto per la ricostruzione industriale (1933)
- Esecuzione di lavori pubblici tramite l'istituzione di enti (per es. di bonifica)
- Trasformazione di aziende strategiche in enti a partecipazione mista specializzati (AGIP, ANIC; SNAM)
- Sviluppo del sistema previdenziale e assistenziale nella sfera lavorativa
- Sviluppo organizzazioni di massa: riordino Opera nazionali combattenti, formazione della Gioventù Italiana del Littorio (dall'opera nazionale balilla), Opera nazionale maternità e infanzia
- Riordino delle Corporazioni, (L. 5 febbraio 1934 n. 164)



# La politica coloniale

**Impresa d’Etiopia** (1935), che lava l’onta degli insuccessi della tarda età crispina

**Proclamazione dell’Impero** (9 maggio 1936)

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella Storia della Patria integra e pura come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano. **L’Italia ha finalmente il suoi Impero.** Impero fascista perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del littorio romano, perché questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace perché l’Italia vuole la pace per sé e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita. Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell’Etiopia. Questo è nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto, associava i popoli al suo destino.

Attribuzione a Mussolini del titolo di “**duce del fascismo**” (27 ottobre 1937)



# Fine del sistema rappresentativo

La Legge 19 gennaio 1939 n. 129 chiude anticipatamente la XXIX legislatura e dispone la soppressione della Camera dei deputati.

La rappresentanza politica è data da:

- **Senato** (conservato per non urtare il Re)
- **Camera dei Fasci e delle Corporazioni** (formata da 682 esponenti: 18 del Gran Consiglio, 136 del Consiglio Nazionale del PNF, 525 del Consiglio Nazionale delle Corporazioni)

Il regime si libera di ogni dissenso in Parlamento, ma si priva anche di una base rappresentativa che gli esprimesse consenso in forma istituzionale.



# Legislazione antiebraica

Manifestazione di volontà discriminatoria dal 1936

Manifesto degli Scienziati razzisti 5 agosto 1938

Discorso di Trieste 18 settembre 1938

Dichiarazione sulla razza del Gran Consiglio 6 ottobre 1938

**Leggi razziali 1938-40:** espulsione degli ebrei stranieri, arianizzazione della scuola, ripristino dell'antico divieto di possedere beni immobili e aziende, limitazione della capacità giuridica sotto altri profili (senza revoca della cittadinanza) e dei diritti politici



# Logoramento del Regime

## Problema della Diarchia

- Mussolini insofferente della supremazia del re, desideroso di legittimarsi autonomamente
- Re non gradisce l'interferenza del Gran Consiglio nella materia successoria prevista dalla legge del 1928
- Mussolini geloso del ruolo del re come capo delle forze armate, desidera assicurarsi a sua volta un ruolo di comando militare
- Nel 1938 si istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero, attribuito sia al re sia al duce, che vengono pertanto equiparati.

## Tensioni interne e guerra

- Gran Consiglio scavalcato sempre più spesso, convocazioni diradate
- Gerarchi emarginati e insoddisfatti (Federzoni, Grandi).
- Legame con la Germania non accettato da tutti (Ciano)
- Intervento in Guerra (10 giugno 1940) non coinvolgendo né il GCF né la Camera dei Fasci e C.
- le forze armate acquistano rilievo e autonomia stringendosi attorno al re
- La Guerra, che avrebbe dovuto essere "lampo" evidenzia le lacune dell'esercito italiano
- Lo sbarco anglo-americano in Sicilia il 9 luglio 1943 dà un duro colpo alla propaganda fascista.

# I sistemi totalitari (URSS)

*Storia delle istituzioni politiche*

# Gli antecedenti

Contraddizioni tra politiche modernizzatrici e perdurante arretratezza socio-economica

Sviluppo economico e crescita di una borghesia liberale e filo-occidentale

Sconfitta nella guerra contro il Giappone

**Debolezza del potere zarista**

- *Riforme mancate*
- *Autocrazia Zar*
- *Crisi sociale*
- *Guerra mondiale*

Nascita dei **Soviet**

**Rivoluzione del 1905**

Concessione della **Duma** (parlamento elettivo, scarsi poteri)



# I partiti in campo

**Partito Cadetto (democratico-costituzionale)** orientamento liberale: suffragio censitario, limitazione dell'autocrazia zarista, evoluzione capitalistico-borghese.

**Socialisti Rivoluzionari** orientamento socialista non-marxista erede del populismo, diffuso nelle campagne

**Partito Operaio Socialdemocratico Russo (POSDR)** formazione socialista di orientamento marxista e rivoluzionario



**Bolscevichi**

Socialismo attraverso la  
rivoluzione  
(maggioranza)



**Menscevichi**

Socialismo attraverso  
Riforme democratiche  
(minoranza)

# Leninismo

**Marxismo «ortodosso»**



Sviluppo delle forze produttive



Organizzazione politica del proletariato per la Rivoluzione



**Contraddizione tra sviluppo delle forze produttive e rapporti sociali di produzione come base per la Rivoluzione**

**Linea di Lenin**



Rottura traumatica della Grande guerra e crollo dello zarismo



Leadership del Partito Comunista Rivoluzionario



**Trasformare la guerra imperialistica in lotta rivoluzionaria**

# La Rivoluzione Russa

## Rivoluzione di Febbraio

- Improvvisa insurrezione a Pietrogrado, diffusione delle proteste
- Rifuto dei soldati di partire per il fronte (Carovita)
- Sciopero dei ferrovieri contro la repressione
- Abdicazione dello Zar Nicola, ma il fratello Michele rinuncia (Marzo)
- Contrasto tra il Governo provvisorio della borghesia liberale e i Soviet

## Tesi di Aprile (Lenin)

- Possibilità di una rivoluzione in Russia
- Tutto il potere ai Soviet
- Necessità dell'appoggio dei contadini

## Rivoluzione d'Ottobre

- Bolscevichi maggioritari a Mosca e S. Pietroburgo
- Colpo di stato bolscevico
- Menscevichi e socialisti rivoluzionari abbandonano Soviet
- Elezioni costituenti



*Советъ Солдатскихъ Депутатовъ въ Государственной Думѣ.*

# I bolscevichi al potere

## **Assemblea Costituente**

- Elezioni a Novembre 1917: 707 componenti, solo 175 sono bolscevichi.
- Il 18 gennaio (prima riunione dell'assemblea) viene chiusa dai bolscevichi

## **Pace di Brest-Litovsk (marzo 1918)**

- Uscita immediata dal conflitto della Russia rivoluzionaria
- Forti limitazioni territoriali (1/4 dei territori europei della «Grande Russia»)

## **V congresso dei Soviet 10 luglio 1918 (I costituzione)**

- Tutto il potere appartiene ai Soviet (cellule egualitarie)
- Opposizione illegale (monopartitismo)
- Suffragio concesso solo ai maggiorenni appartenenti a categorie sociali "leali" con lo spirito della Rivoluzione
- "Consuetudini stabilite"
- Nascita della Ceka

# Guerra civile

- Umilianti condizioni di pace
- Dura repressione verso gli oppositori al partito bolscevico

## Armata Rossa

guidata da Lev Trockij  
insieme ai commissari  
politici boscevichi

## Armata Bianca

Truppe antibolsceviche guidate da ex  
ufficiali zaristi (monarchici, reazionari,  
democratici, conservatori) Appoggiati da:  
Legione ceca, cosacchi e potenze occidentali

↳ 1918-20: Vittoria armata rossa

↳ 1919-21: Guerra Sovietico-polacca

↳ 1919 III Internazionale

↳ Russia paese guida del socialismo (vittoria Lenin)

↳ Pace di Riga: vittoria  
militare polacca, ma  
sconfitta diplomatica



# Nascita dell'URSS

30 dicembre 1922, I congresso dei soviet dell'URSS

↳ Stato solo formalmente democratico

↳ **Politbjuro**

Ufficio politico da cui dipendeva tutta la struttura istituzionale

↳ **Commissari**

Ministri necessariamente appartenenti al partito bolscevico

31 gennaio 1924, II congresso dei soviet: Costituzione dell'URSS

- Congresso dei soviet dell'Unione ➔ Organo supremo dello Stato
  - Comitato centrale esecutivo ➔ Bicamerale: *Consiglio eletto dai Soviet Soviet delle nazionalità*
- ↳ **Organi direttivi** ➔ Direzione politica: *Presidium CCE*  
Esecutivo: *Consiglio dei commissari*

- Tribunale supremo dell'URSS (lealtà rivoluzionaria) con una propria polizia



# Una pianificazione integrale

21 gennaio 1924 Morte di Lenin

- ↳ Lev Trockij ➔ Internazionalizzare la Rivoluzione
- ↳ Josif Stalin ➔ Socialismo in un paese solo
- ↳ Segretario PCUS dal 1922

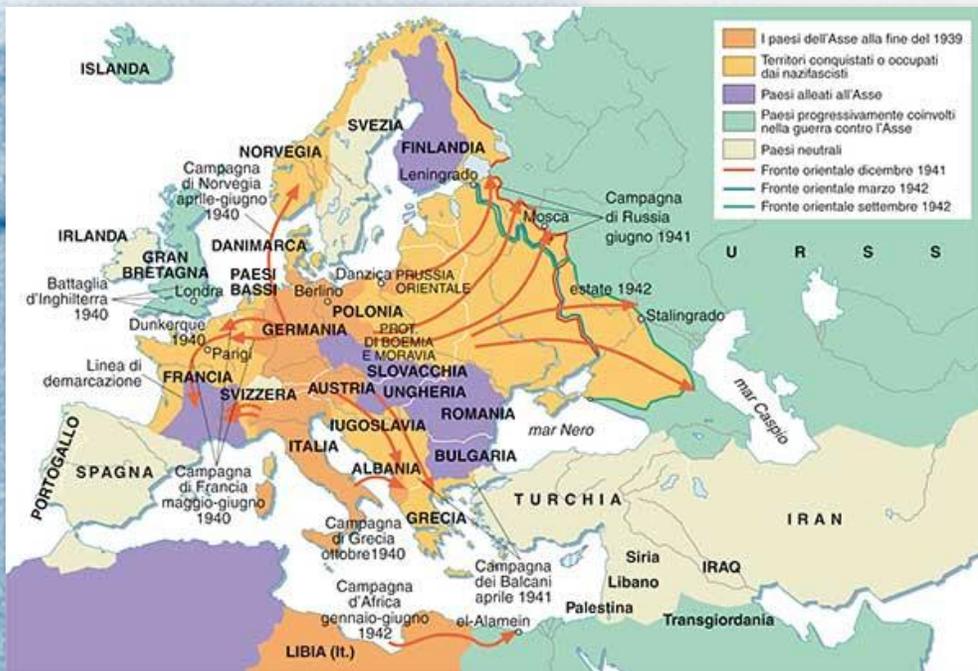
**Non si può fare una rivoluzione portando i guanti di seta (1938)**

- Piani quinquennali 1928-33: Industrializzazione a tappe forzate e Collettivizzazione forzata.
- Favorire la collettivizzazione agraria con i *kolchozy*
- Eliminazione fisica e deportazione dei kulaki
- “Purghe” (1927-38) ovvero eliminazione degli avversari politici (grandi purghe 1936-38)
- Gulag: campi di rieducazione e lavoro coatto

# Il socialismo vittorioso

5 dicembre 1936, VIII Congresso dei soviet Costituzione del 1936

- La struttura fondamentale dello Stato non può essere messa in discussione (frutto della Rivoluzione).
- Lo Stato resta federale formato dalla RSFSR e 10 altre unità.
- Consolida la proprietà collettiva in quanto «da a ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro». Non fanno parte della comunità sovietica gli sfruttatori.
- Suffragio universale maschile e femminile (elezioni dirette e segrete)
- Soviet Supremo Bicamerale sostituisce il congresso dei Soviet.
- Le due camere sono il Soviet dell'Unione (rappresentante del popolo sovietico) e Soviet della Nazionalità (rappresentante dei gruppi nazionali)
- Le camere eleggono il Presidium del Soviet supremo, che forma il governo dell'URSS (il soviet dei ministri dell'URSS)
- Il sistema giudiziario rimane al servizio dello Stato (-Partito)
- Possibilità di associazione e di organizzazione sociale solo se in difesa dell'ideale socialista (*intelligencija*)



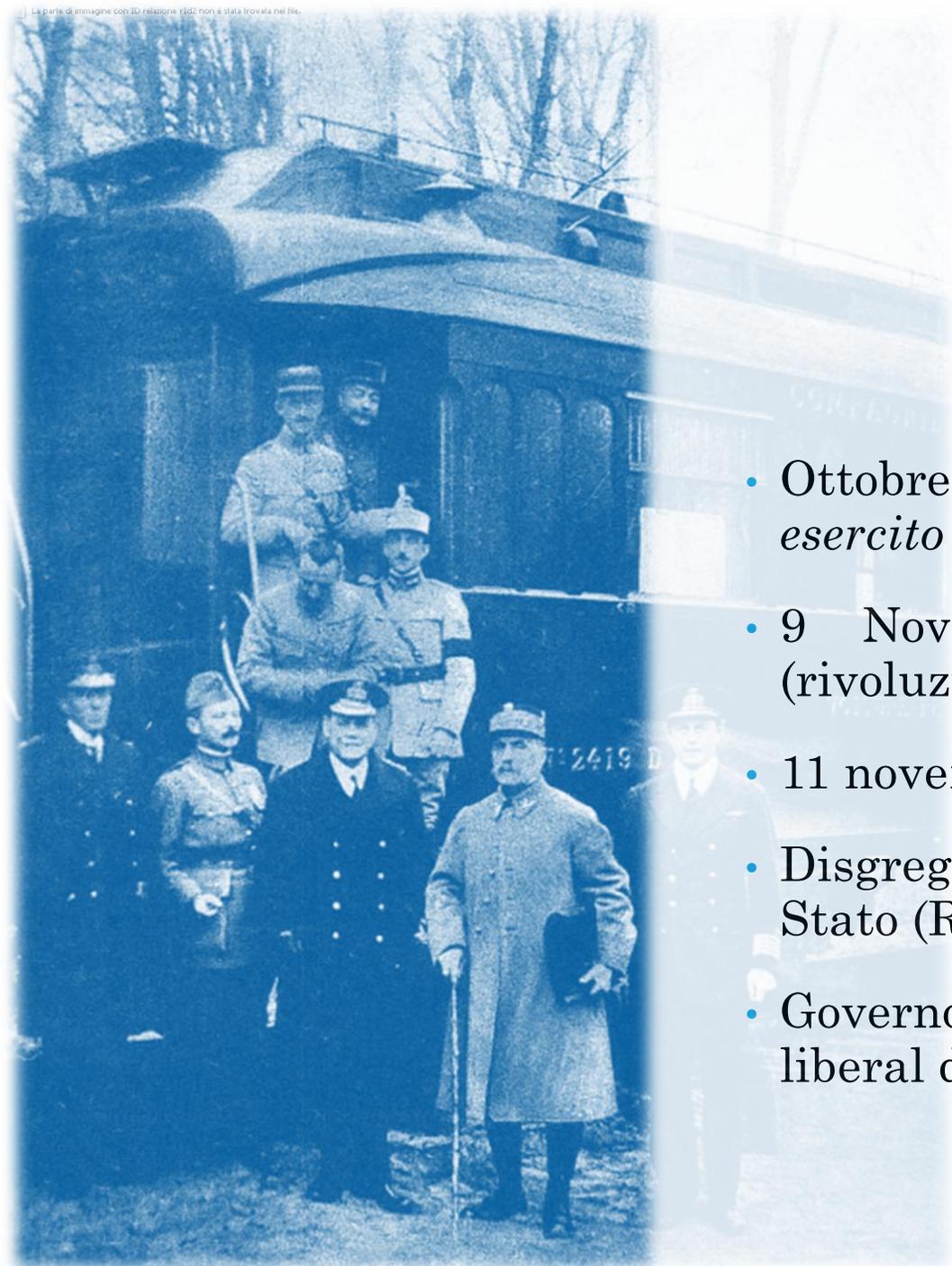
# Proiezione all'estero

- Svolta dell'Internazionale comunista: promozione dei Fronti Popolari, cioè delle alleanze con i partiti democratici e socialisti in funzione antifascista
- Accordo Molotov-Ribbentrop: patto di non aggressione con la Germania nazista
- Invasione da parte nazista (operazione Barbarossa) 1941-42. Da Stalingrado a Berlino
- Alleanza con USA e Gran Bretagna e lotta al nazifascismo: **Grande guerra patriottica.**
- Guerra fredda e costruzione del blocco delle Repubbliche popolari dell'Europa dell'Est in funzione protettiva dell'URSS



# I sistemi totalitari (Germania)

*Storia delle istituzioni politiche*



# La fine del II Reich

- Ottobre 1918: *Ammutinamento di reparti di marina ed esercito*
- 9 Novembre 1918: *Abdicazione di Guglielmo II (rivoluzione di Novembre)*
- 11 novembre 1918: *Armistizio di Compiègne*
- Disgregazione dell'Esercito, rischio di disgregazione dello Stato (Repubblica Bavarese dei Consigli)
- Governo provvisorio Nero-Rosso-Oro (cattolici, socialisti, liberal democratici), guidati dal socialista Friedrich Ebert



# Sull'orlo della Guerra civile

## *Crisi economica e sociale della Germania*

**Socialisti:** (SPD e USPD) favorevoli a uno sviluppo parlamentare della crisi.

**Lega di Spartaco** (Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht).  
Rivoluzione in armi.

**Freikorps:** organizzazioni paramilitari che contrastano le forze di sinistra (orientamento nazionalista).

### **Gennaio 1919:**

- Mobilitazione di Berlino (scioperi)
- Rivoluzione Spartachista, sedata nel sangue
- Elezioni assemblea costituente (suffragio universale)



# La Costituzione di Weimar

- Sistema democratico-parlamentare
- Stato federale con forma di governo semi-presidenziale
- Governo responsabile di fronte al *Reichstag* di 421 deputati (suffragio universale, sistema proporzionale)
- *Reichsrat* composto di 66 seggi suddivisi proporzionalmente per i 18 *Länder*
- Elezione diretta del Presidente della Repubblica, che è a capo dell'Esecutivo, dell'esercito, nomina il cancelliere e può sciogliere il Parlamento in caso di emergenza nazionale
- Plebiscito richiesto da due terzi del Reichstag può rimuovere il presidente
- Tribunale costituzionale

# Art. 48

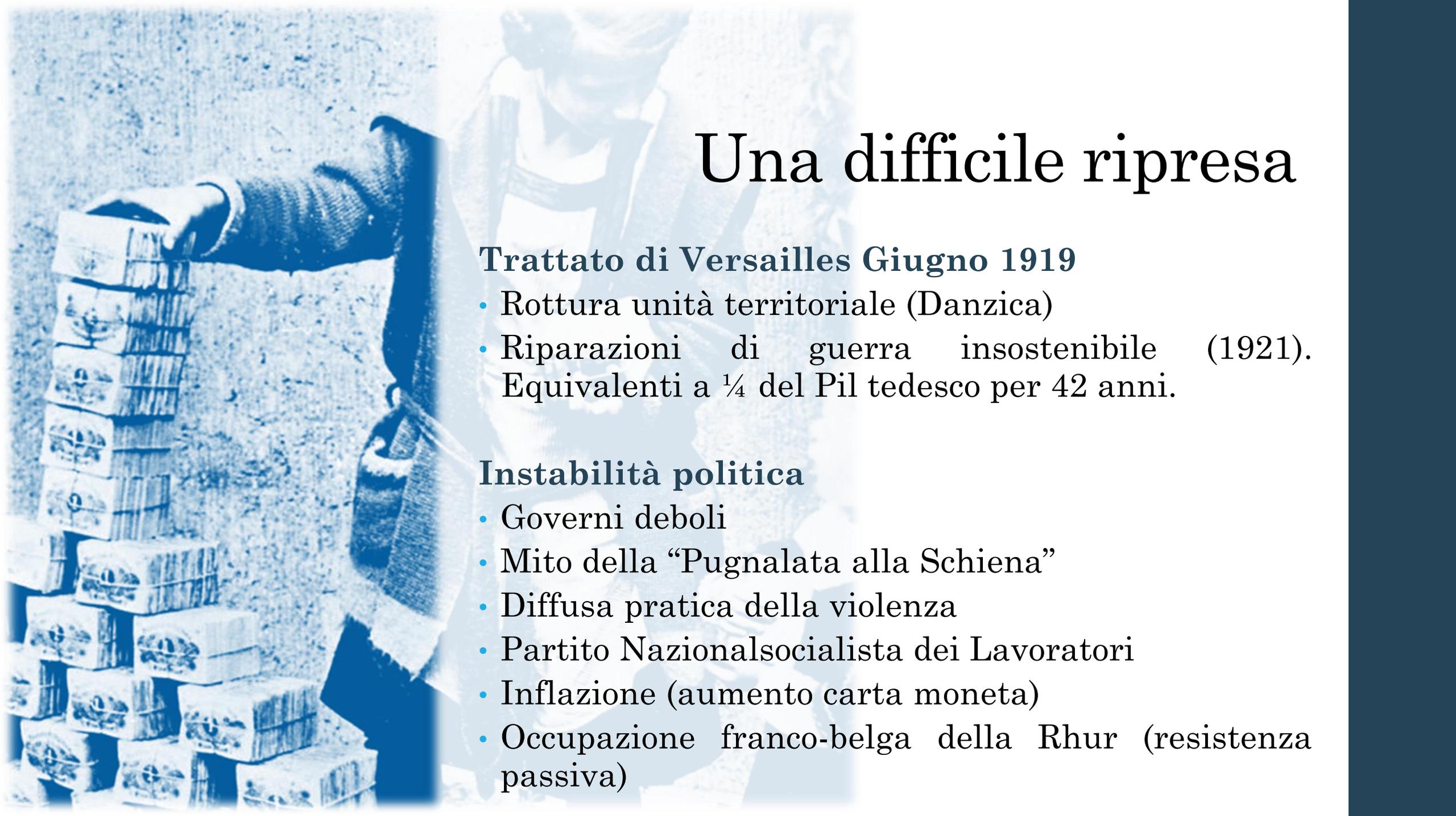
«Se un Land non adempie gli obblighi impostigli dalla costituzione o da una legge del Reich, il presidente può costringervelo con l'aiuto della forza armata.

Il presidente può prendere le misure necessarie al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, quando essi siano turbati o minacciati in modo rilevante, e, se necessario, intervenire con la forza armata. A tale scopo può sospendere in tutto o in parte la efficacia dei diritti fondamentali stabiliti dagli articoli 114, 115, 117, 118, 123, 124 e 153.

Di tutte le misure prese ai sensi dei precedenti commi il presidente deve senza indugio dare notizia al Reichstag. Le misure stesse devono essere revocate se il Reichstag lo richieda.

Nel caso di urgente necessità, il governo di un Land può adottare pel proprio territorio le misure provvisorie indicate nel secondo comma. Esse vanno revocate se lo richiedono il presidente del Reich o il Reichstag.

Norme più particolari saranno date con legge del Reich».



# Una difficile ripresa

## Trattato di Versailles Giugno 1919

- Rottura unità territoriale (Danzica)
- Riparazioni di guerra insostenibile (1921).  
Equivalenti a  $\frac{1}{4}$  del Pil tedesco per 42 anni.

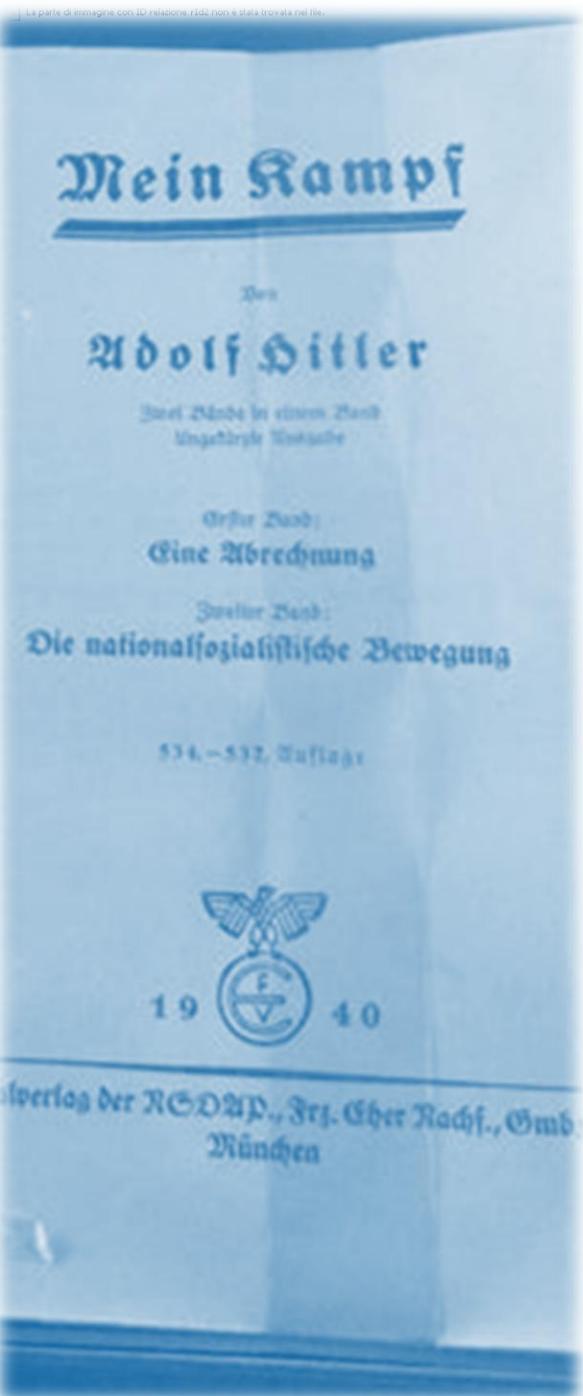
## Instabilità politica

- Governi deboli
- Mito della “Pugnalata alla Schiena”
- Diffusa pratica della violenza
- Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori
- Inflazione (aumento carta moneta)
- Occupazione franco-belga della Rhur (resistenza passiva)



# Un timida ripresa

- Governo di Grande Coalizione guidata da Gustav Stresemann (Partito Popolare)
- Accordi con le nazioni vincitrici (fine delle rivendicazioni revisioniste)
- 8-9 novembre 1923 insurrezione fallita del Partito nazionalsocialista e militari (Hitler condannato a 5 anni di carcere)
- Immissione del Marco di Rendita
- 1924 rielaborazione delle Riparazioni (diluizioni e finanziamenti americani)
- Hindenburg eletto presidente della repubblica 1925



# L'avvento del Nazionalsocialismo

Crisi del 1929, crollo del marco e della produzione industriale e mancata risposta efficace del governo di Weimar

## Mein Kampf

- Germania aveva perso la guerra per colpa degli Ebrei, razza inferiore.
- I Tedeschi erano destinati a dominare il mondo, ma dovevano eliminare i loro nemici (Ebrei, Socialisti e Comunisti)
- La Germania deve recuperare i territori a est (soprattutto quelli persi col trattato di Versailles)

Partito Nazionalsocialista minoritario nel paese, ma forte presenza delle squadre paramilitari d'assalto (SA)

# L'ascesa di Hitler

- Elezioni del 1930: Nazisti ottengono il 18,3%
- Elezioni presidenziali del 1932: Hitler arriva al 30%. Vince ancora Hindenburg.
- Elezioni del 1932: Nazisti arrivano al 37,4%
- 30 gennaio 1933: Hitler è nominato cancelliere
- 27 febbraio 1933: Incendio del Reichstag
- 5 marzo 1933: Hitler ottiene la maggioranza in parlamento, ma non i 2/3 necessari per riscrivere la costituzione.
- 23 marzo 1933: legge di delegazione sospende la costituzione (e le sue garanzie)
- 14 luglio 1933: NSDAP partito unico. Possibilità di indire plebisciti e elezioni (a lista unica)
- 30 giugno 1934: uccisione dirigenti delle SA (notte dei lunghi coltelli)
- 2 Agosto 1934, muore Hindenburg e Adolf Hitler è proclamato *Führer und Reichskanzeler*

**Il Führer incorpora la volontà del popolo tedesco**





# Concentramento del potere

Sincronizzazione (*Gleichschaltung*)



**Attività federali, statali, provinciali e municipali sotto un unico controllo**

- Abolizione Partito Comunista (febbraio 1933)
- Decreto dei pieni poteri (24 marzo 1933)



**Potere dello Stato assoluto**

- Il governo diventa il legislatore
- Nessuna grado di separazione tra funzioni legislative e amministrative
- Il potere politico non si distribuisce più tra i vari strati della società
- Non esiste una “minoranza” e quindi non ci sono controproposte legislative

# Leggi liberticide

1933

- Commissariamento del governo dei Länder
- Boicottaggio imprese degli ebrei e esclusione ebrei dalla P.A.
- Abolizione di tutti i partiti e movimenti politici
- Nascita della Gestapo (polizia politica)



**Campi di Concentramento (Dachau marzo 1933)**

- Oppositori al regime (sindacalisti, intellettuali...)
- Categorie pericolose (ebrei, zingari e omosessuali)

# Il consenso



Joseph Goebbels



**Ministero del Reich per l'istruzione pubblica e la propaganda**



**Camera della Cultura del Reich**  
*(Reichskulturrekammer)*



1. Film
2. Musica
3. Arti visive
4. Teatro
5. Letteratura
6. Stampa
7. Radio

# Lo Stato Nazista

Nasce il III Reich → *Decreto per la ricostruzione del Reich (14 febbraio 1934)*



- Soppressione del Bundesrat (consiglio federale)
- Scioglimento dei parlamenti dei Länder
- Nomina di governatori del Reich
- Nomina dei sindaci (non più elettivi)
- Istituzione del Fronte tedesco del lavoro (eliminati sindacati)
- Nuovo diritto del lavoro (no sciopero, no contrattazione privata)
- Introduzione assicurazione sugli infortuni
- Intervento diretto dello Stato nell'economia
- Industria nazionale che si avvale di manodopera deportata

# Sistema giudiziario

## Tribunale del Popolo (1934 temporaneo, dal 1936 permanente)

- Competenza per i delitti di alto tradimento e attentato contro i vertici del Reich
- Imputati sprovvisti di garanzie ordinarie
- Corte composta da esponenti del Partito o dell'Esercito
- Avvocati sottoposti a un controllo di fedeltà del regime
- Ricorso in appello possibile solo in senso peggiorativo (*de facto*)

Sistema giudiziario  
compreso, ma in  
formale continuità  
(*Diritto civile*)



Affiancare allo Stato normativo uno Stato discrezionale



Labile confine tra “normalità” ed “eccezione”



Compresenza di legge formale e ingiustizia legale



Pluralità di legislatori



Necessità di interpretazione



**Discrezionalità**

# Controllo e oppressione

## Funzione politica del diritto penale



# Gli Ebrei

## Antisemitismo come principio ispiratore del Partito Nazionalsocialista



# Politica estera

- Obiettivi immediati: abolizione dei vincoli di Versailles e recupero dei territori perduti
- Fini ultimi: dominio della razza superiore sul mondo e costruzione della Grande Germania fin dall'Europa orientale (conquista di un nuovo spazio vitale)
- Ottobre 1936 **Asse Roma-Berlino**
- Hitler assume leadership del fascismo europeo
- Contesto favorevole: isolazionismo statunitense
- Marzo 1938 **annessione dell'Austria** con un intervento armato
- Pochi mesi dopo reclama i **Sudeti cecoslovacchi**
- Settembre 1938 **Conferenza di Monaco**: Hitler, Chamberlain, Daladier, Mussolini stabiliscono che la Cecoslovacchia ceda i Sudeti a Hitler e altri territori a Polonia e Ungheria
- **Marzo 1939 Hitler** occupa militarmente la Cecoslovacchia
- **Hitler richiede Danzica e il corridoio polacco**
- Maggio 1939 **Patto d'Acciaio con Mussolini**: reciproca assistenza in caso di guerra
- Agosto 1939 **Patto Molotov-Ribbentrop**: non aggressione con la Russia sovietica ma, protocollo segreto con prefigurazione di una vera e propria **spartizione dei territori**
- **Settembre 1939 Hitler invade la Polonia e annette Danzica al Reich.**